

L'AURORA DI UN NUOVO GIORNO



di Don Enzo Cosentino

editoriale

Ottantacinque anni fa, il 18 gennaio del 1938, nella cattedrale S. Demetrio Megalomtire in Piana degli Albanesi, veniva promulgata la bolla

di erezione canonica della nostra Eparchia "Apostolica Sedes" e veniva consacrato il vescovo ausiliare del card. Luigi Lavitrano mons. Giuseppe Perniciaro.

La creazione dell'Eparchia di Piana dei Greci è stato il coronamento di un sogno secolare dei nostri fedeli arbëreshë, dei papàdes, guide sapienti dei fedeli cristiani, e del grande e illuminato servo di Dio P. Giorgio Guzzetta. L'8 luglio del 1960, S. Giovanni XXIII con la Costituzione "Orientalis Ecclesiae" affidava canonicamente alla medesima Eparchia i fedeli di rito latino, formando così un unico territorio eparchiale. A seguito dell'improvvisa morte del card. Ernesto Ruffini, avvenuta l'11 giugno 1967, il 12 luglio dello stesso anno, con la nomina di mons. Giuseppe Perniciaro a vescovo titolare di Piana degli Albanesi, l'Eparchia acquistava la sua completa autonomia.

Durante questo tempo, la nostra Chiesa eparchiale è stata governata per circa 38 anni da vari Amministratori Apostolici, di cui 5 cardinali: L. Lavitrano, E. Ruffini, S. Pappalardo, P. Romeo, F. Montenegro e da un arcivescovo Segretario del Dicastero per le Chiese orientali. Dal 1967 da 4 vescovi residenziali: Giuseppe Perniciaro, Ercole Lupinacci, Sotir Ferrara e Giorgio Demetrio Gallaro.

Dal 25 febbraio 2020, da quando l'eparca Giorgio Demetrio Gallaro è stato nominato Segretario del Dicastero per le Chiese orientali, cioè da quasi quattro anni, attendiamo la nomina del nuovo eparca. Mi chiedo: è così difficile per lo Spirito Santo e per la Chiesa, individuare un presbitero all'interno della nostra Chiesa che possa guidare la nostra Eparchia? Certamente è impensabile prospettare una sua soppres-



sione o, peggio, l'accorpamento con altre diocesi e/o eparchie.

La nostra piccola, ma antica comunità è stata, e lo è tuttora, chiamata dalla Santa Sede a svolgere un ruolo importante all'interno della Chiesa italiana, un ruolo principalmente ecumenico, per la coesistenza, esemplare e forse anche profetica, di ambo i riti nell'Eparchia, latino e bizantino. Essa è ponte tra Oriente e Occidente, testimonianza viva della Chiesa indivisa, anticipo del moderno ecumenismo, iniziato nel lontano 1700 con spirito lungimirante dal servo di Dio P. Giorgio Guzzetta, con la fondazione in Palermo del Seminario italo-greco-albanese, che per oltre due secoli è stato focolare vivo di pietà religiosa, di scienza, di educazione, di cultura, vera fucina di una schiera di uomini illustri che si sono distinti nel campo religioso e in quello culturale. Il servo di Dio P. Giorgio Guzzetta ha saputo tessere alleanze e collaborazioni che l'hanno reso anticipatore del moderno ecumenismo.

L'Eparchia è una realtà irreversibile, vive e promuove valori che non deve perdere, ha un compito da svolgere, una testimonianza da dare a tanti nostri fratelli e sorelle delle Chiese di Oriente

cristiano. Ancor prima della istituzione formale della nostra Eparchia, nel 1929, in risposta all'appello della "Rerum Orientalium" di Pio XI, sotto la guida illuminata del card. Lavitrano, sorgeva nelle nostre comunità albanesi di Sicilia, per diffondersi ben presto in altre città italiane, l'Associazione cattolica italiana per l'Oriente cristiano con le conseguenti settimane di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano. Il cardinale Ruffini, nel 1957, riprendeva il movimento per l'Oriente cristiano: memorabili la VII Settimana di preghiere e di studi per l'Oriente cristiano, con il discorso inaugurale del patriarca di Venezia cardinale Angelo Roncalli e tante altre iniziative quali la rivista religiosa eparchiale "Oriente Cristiano" e le sue numerosissime pubblicazioni a carattere teologico, ecumenico, storico e liturgico.

Oggi, nel contesto di una società italiana plurireligiosa e pluricristiana, la nostra Chiesa deve ri-diventare al suo interno uno strumento di unità, come aveva sognato S. Giovanni XXIII, esempio di una convivenza possibile tra due tradizioni apparentemente lontane nella storia e nella prassi di fede, ma in realtà capaci di professare armonicamente l'unico Cristo e di vivere l'unica Eucaristia. Nello stesso tempo, può assolvere la funzione di servire la Chiesa italiana nel cammino ecumenico sia verso l'altra sponda dell'Adriatico sia all'interno della società italiana stessa. Alla celebrazione del Sinodo mondiale a Roma e nel mondo, occasione di incontro e condivisione, la nostra piccola Chiesa è chiamata a riprendere il cammino ecumenico favorendo, nel suo piccolo, proprio in forza dell'unità che la caratterizza, l'incontro esistenziale tra le Chiese sorelle. Continuare a star fermi in attesa di chissà quali eventi ostacola la ripresa del cammino della Chiesa italiana. Perciò è nostro dovere rimetterci in movimento per far avanzare gli altri e noi assieme a loro.

Per contribuire alle spese di gestione, potete inviare le vostre offerte a Eco della Brigna tramite:
BancoPosta: IBAN: IT40 X076 0104 6000 0103 6145 678 - Codice BIC/SWIFT BPPIITRRXXX
Banca CARIGE: IBAN: IT53 Z061 7543 0910 0000 0253 480 - Codice BIC/SWIFT CRGEITGG